

REGIONE PIEMONTE - Deliberazioni della Giunta Regionale

**Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2020, n. 19-1200**

**CIG in deroga in conseguenza dell'emergenza epidemiologica COVID 19 - Art. 22 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 - Recepimento per presa d'atto dell'Accordo Quadro Regionale del 26 marzo 2020 contenente le linee gestionali dell'intervento.**

A relazione dell'Assessore Chiorino

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con cui si dichiara per sei mesi lo stato di emergenza nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

visti i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che si sono succeduti nel mese di marzo, i giorni 1, 4, 8, 9 e 11, che hanno introdotto restrizioni via via più intense agli spostamenti e all'esercizio delle attività economiche, con il blocco di tutti gli eventi sportivi e culturali e la chiusura delle attività scolastiche di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale, e da ultimo, il giorno 22, con la chiusura di tutte le attività produttive e di servizio ritenute non essenziali;

visto il Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9 ("Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese ...") con cui, al Capo II, si delinea un intervento in materia di lavoro indirizzato per il momento alla cosiddetta zona rossa, negli ambiti territoriali prima citati di Lombardia e Veneto, basato sul ricorso al trattamento di CIG ordinaria e all'assegno ordinario concesso dal Fondo di Integrazione Salariale INPS, in deroga ai limiti massimi di utilizzo previsti dalla normativa, e per i datori di lavoro non coperti da detti strumenti alla Cassa Integrazione in deroga, tipo di ammortizzatore a gestione regionale introdotto per la prima volta intorno al 2004, nel contesto della crisi del tessile, e poi rafforzato a tutto campo nel 2009, all'epoca della grande recessione, estendendo inoltre la possibilità di richiedere la CIG in deroga ai datori di lavoro operanti in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, sulla base di specifiche assegnazioni di risorse alle tre regioni interessate;

vista la Circolare INPS n. 38 del 12 marzo 2020, con cui si forniscono le disposizioni attuative per la gestione degli ammortizzatori sociali previsti dal Decreto Legge n. 9/2020 sopra citato;

visto il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, con cui, tenuto conto che ormai l'emergenza da COVID-19 interessa l'intero territorio nazionale, al Capo I del Titolo II ("Misure a sostegno del lavoro") si estendono le misure speciali in tema di ammortizzatori sociali introdotte con il Decreto Legge n. 2/2020 a tutta Italia, prevedendo, secondo il disegno delineato in precedenza, due principali canali di accesso a sostegno del reddito dei dipendenti dei datori di lavoro, ad eccezione di quelli domestici, purché in forza alla data del 23 febbraio 2020, per un periodo massimo di nove settimane: i trattamenti di cassa ordinaria e di assegno ordinario concessi dal Fondo di Integrazione Salariale e dai Fondi Bilaterali di Solidarietà (art. 19), con risorse che eccedono quelle ordinariamente disponibili, e, per i datori che non rientrano nell'ambito di applicazione di questi strumenti, il trattamento di Cassa Integrazione in deroga a gestione regionale con autorizzazioni al pagamento da parte delle sedi INPS competenti (art. 22), con lo stanziamento, al comma 3, di quasi 3,3 miliardi di Euro da ripartire fra le Regioni e le Province Autonome, prevedendo altresì delle norme di salvaguardia per le aziende che avessero dei trattamenti di CIGS e di assegno di solidarietà in corso (articoli 20 e 21);

visto il Messaggio INPS n. 1287 del 20 marzo 2020, con il quale, in attesa della pubblicazione di una Circolare dell'Istituto con la normativa di dettaglio per la gestione degli ammortizzatori sociali previsti dal Decreto Legge n. 18/2020, si forniscono alcune prime indicazioni di carattere operativo, in specie, per quanto riguarda la CIG in deroga, specifiche sui beneficiari, i soggetti esclusi, i

requisiti di base richiesti e le modalità per la presentazione della domanda e per la liquidazione della stessa;

visto il Decreto Interministeriale del 24 marzo 2020 con cui il Ministro del Lavoro e quello dell'Economia e delle Finanze hanno provveduto al riparto fra le Regioni di una prima tranche delle risorse stanziata al comma 3 dell'art. 22 del DL n. 18/2020, pari a 1,293 miliardi di Euro, assegnando al Piemonte 82.506.160 Euro per la gestione della CIG in deroga;

vista la Circolare INPS n. 47 del 28 marzo 2020, che, riprendendo le indicazioni contenute nel Messaggio n. 1287/2020 sopra citato, illustra più in dettaglio la disciplina di attuazione delle norme speciali sugli ammortizzatori sociali di cui agli articoli da 19 a 22 del Decreto Legge n. 18/2020, e fornisce le specifiche relative al flusso di dati che le Regioni dovranno conferire al Sistema Informativo dei Percettori;

dato atto che:

il CSI-Piemonte ha provveduto a riattivare il programma di gestione delle domande di CIG in deroga denominato Aminder, strutturato nel 2010 per consentire una gestione interamente on-line delle istanze e rimasto attivo fino ai primi mesi del 2017, mostratosi del tutto adeguato alla bisogna e idoneo a reggere anche picchi elevati di richiesta, operando gli opportuni aggiustamenti alle nuove disposizioni, con un'apertura ufficiale del sistema all'utenza prevista per giovedì 2 aprile;

ritenuto che, come è sempre avvenuto dal 2009 al 2016, le modalità gestionali dell'intervento andassero condivise in un accordo quadro con i rappresentanti delle parti sociali piemontesi, gli uffici regionali competenti del Settore Politiche del Lavoro hanno predisposto un primo testo del documento, che è stato sottoposto alle parti, soggetto ad integrazioni e modifiche anche in relazione alle indicazioni che emergevano da altre Regioni, e oggetto di animata discussione, tenuto conto dell'urgenza entro cui ci si è mossi, nelle videoconferenze tenute via Webex Meetings nelle sere del 24 e 25 marzo, e, da ultimo, nella giornata del 26 marzo, quando si è addivenuti ad un testo ritenuto da tutti condiviso, confermato da comunicazioni formali via PEC dei singoli partecipanti e sottoscritto con successivi passaggi digitali, che si allega al presente provvedimento, individuato come Allegato A, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro ha provveduto alla strutturazione di un *team* di lavoro, suddiviso fra istruttori e persone incaricate di rispondere alle chiamate o ai messaggi con richieste di chiarimento da parte dell'utenza, che costituisce la dotazione organica di partenza, che potrà essere nel breve periodo ampliata inserendo altri colleghi sulla base della disponibilità e delle esigenze emergenti dal monitoraggio dell'intervento;

le autorizzazioni saranno concesse a consuntivo, sulla base della rendicontazione delle ore di CIGD effettivamente fruita nel periodo di riferimento riportata dal datore di lavoro su una apposita sezione di Aminder, in base ad una prassi consolidata, che garantisce un pieno controllo sui costi reali dell'intervento;

sul sito regionale, nella pagina dedicata alla CIG in deroga, saranno pubblicate ulteriori specifiche gestionali, nonché la modulistica di base e tutte le notizie di servizio all'utenza.

Per quanto sopra argomentato, ritenuto di recepire per presa d'atto il testo dell'accordo quadro per la gestione della CIG in deroga, che, alla luce dell'urgenza e della complessità della sua predisposizione, non è stato possibile sottoporre preventivamente alla sua approvazione;

ritenuto inoltre necessario demandare alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, attraverso gli uffici competenti del Settore Politiche del Lavoro la gestione dell'intervento, avvalendosi dell'applicativo gestionale Aminder e in stretto raccordo con la Direzione Regionale INPS, fungendo l'INPS da ente pagatore e responsabile del monitoraggio finanziario dell'intervento, a cui andranno trasmessi gli elenchi delle autorizzazioni delle domande pervenute mediante la specifica funzionalità attivata all'interno del Sistema Informativo dei Percettori, nonché le eventuali reiezioni, ove non si riscontrasse la presenza dei requisiti richiesti, o atti di decadenza, annullamento o revoca delle autorizzazioni, derivanti dai controlli degli organi competenti, da verifiche interne o da rilievi delle sedi territoriali INPS.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale, in quanto le risorse sono interamente in capo all'INPS;  
attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso;

vista la L. n. 241/90 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 34/2008 e s.m.i.;

la Giunta regionale, unanime,

d e l i b e r a

- di recepire e prendere atto dell'Accordo Quadro per la gestione della Cassa Integrazione in deroga in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sottoscritto tra la Regione Piemonte e le parti sociali piemontesi in data 26 marzo 2020, riportato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento all'Allegato "A";
- di demandare alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro attraverso gli uffici competenti del Settore Politiche del Lavoro la gestione delle domande di Cassa Integrazione in deroga, ai fini dell'autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS, o della loro reiezione, a seconda dei casi, in riferimento alla disciplina delineata nell'Accordo Quadro e secondo le disposizioni operative riportate nella Circolare INPS n. 47 del 28 marzo 2020;
- di demandare la Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, in relazione agli esiti delle attività ispettive o a verifiche interne o dell'INPS, ad assumere tutti gli atti conseguenti e necessari, ivi compresi quelli relativi a decadenza, annullamento o revoca delle autorizzazioni, sulla base delle valutazioni concordate con la Direzione Regionale INPS;
- di prendere atto che spetta all'INPS, che gestisce i fondi relativi al sostegno al reddito messi a disposizione dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con Decreto Interministeriale del 24 marzo 2020, in premessa citato, il puntuale monitoraggio della spesa e la verifica della disponibilità finanziaria a copertura degli interventi in corso, tenuto conto che le autorizzazioni saranno concesse dalla Regione Piemonte a consuntivo nei limiti della disponibilità delle risorse accertate.
- Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**MISURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19**  
**CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA**  
**ACCORDO QUADRO FRA LA REGIONE PIEMONTE E LE PARTI SOCIALI PIEMONTESI**  
**MODALITA' GESTIONALI**

Visti:

- il DLgs. 14 settembre 2015, n. 148 e s.m.i.;
- il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n.6 convertito nella Legge 5 marzo 2020, n. 13;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020, e i successivi DPCM, approvati nel mese di marzo 2020, che hanno progressivamente rafforzato ed esteso le disposizioni a contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- il Decreto Legge 2 marzo 2020, n.9;
- il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18;
- il Messaggio INPS n. 1287 del 20 marzo 2020.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte Elena Chiorino e i rappresentanti delle parti sociali, più avanti elencati

**CONVENGONO**

sull'estrema gravità della situazione attuale, che mette a rischio la tenuta stessa del tessuto produttivo e sociale della nostra regione, e invitano pertanto i datori di lavoro ad assumere tutte le iniziative possibili per evitare pesanti ricadute negative sul piano occupazionale. Si impegnano a farsi parte attiva in tal senso, promuovendo un utilizzo esteso degli strumenti di sostegno e tutela rappresentati dagli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro di tipo ordinario, integrati, per chi non può accedervi, e in specie per le piccole aziende, fortemente esposte sul mercato, dalla CIG in deroga, che ha mostrato la sua efficacia all'epoca del recente periodo recessivo, consentendo di estendere in modo capillare la rete di sicurezza che, ora come allora, va costruita a salvaguardia dei lavoratori e delle loro famiglie e a garanzia della continuità dell'attività svolta sul territorio da tutti gli operatori economici.

Le parti, in merito all'attuazione dell'intervento sulla CIG in deroga

**CONCORDANO**

1. di attivare le procedure previste all'art. 22 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, sulla base delle risorse stanziare dal Governo all'art. 22, comma 3 del predetto Decreto, la cui prima tranche è stata ripartita fra le Regioni con Decreto Interministeriale del 24 marzo 2020, che assegna al Piemonte 82.506.160 Euro. Tali fondi potrebbero essere integrati dai residui della precedente gestione degli ammortizzatori in deroga, ammontanti in complesso in 5.085.987 Euro, di cui 1.236.854 Euro derivanti da somme non utilizzate per le politiche attive, e i restanti 3.849.133 Euro, certificati da parte della Direzione Centrale INPS Ammortizzatori Sociali come residui ancora disponibili, come da comunicazione PEC prot. 0027750 del 25 marzo 2020.
2. Per quanto previsto agli artt. 19 e 22 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, la CIG in deroga può essere richiesta da tutti i datori di lavoro per cui non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di CIGO, Fondo di Integrazione Salariale e il cui settore non sia dotato di specifici sistemi di ammortizzatori sociali quali i Fondi di Solidarietà Bilaterali per tutte le tipologie di lavoro alle dipendenze, ad eccezione dei dirigenti. I lavoratori interessati devono risultare in forza al datore di lavoro richiedente alla data del 23 febbraio 2020.

Per la gestione di particolari fattispecie contrattuali si dispone quanto segue:

- i lavoratori intermittenti possono beneficiare dell'integrazione salariale nei limiti delle giornate di lavoro concretamente effettuate come emergenti secondo la presenza media sugli ultimi tre mesi, fino ad un massimo di 12 mesi;
- ai lavoratori somministrati non coperti dal Fondo di Solidarietà Bilaterale l'integrazione salariale spetta solo se l'azienda presso cui operano beneficia di ammortizzatori anche ordinari per i propri dipendenti;
- nel caso dei contratti di apprendistato, la tutela copre tutte e tre le tipologie previste dalla normativa;
- i lavoratori in forza ad aziende appaltatrici e ad aziende coinvolte in trasferimenti d'impresa, alla data del 23 febbraio 2020 hanno diritto all'erogazione dell'integrazione salariale anche in caso di subentro di altra impresa nella gestione dell'attività;
- per quanto riguarda il settore agricolo, il riferimento per la determinazione dei periodi di lavoro è la giornata: per i lavoratori operanti in tale settore il trattamento di CIGD è fruibile nei limiti delle 45 o 54 giornate (nove settimane x 5 o 6 giorni, a seconda della durata della settimana lavorativa).

Le imprese che possono accedere solo alla CIGS e non alla CIGO, non potendo avvalersi delle norme di cui agli articoli 19 e 20 del D.L. 18/2020, hanno titolo a richiedere la CIG in deroga. Sono esclusi i datori di lavoro domestico.

Ai dipendenti a tempo determinato la CIG in deroga può essere concessa solo fino alla naturale scadenza del contratto in essere e non può essere soggetta a proroghe.

3. Il riconoscimento del trattamento di integrazione salariale per i datori di lavoro che occupano più di cinque dipendenti è subordinato alla sottoscrizione di un accordo sindacale, da allegare alla domanda di CIGD, che può essere concluso con le organizzazioni sindacali **comparativamente** più rappresentative a livello nazionale anche in via telematica. Le Parti convengono sull'opportunità di costituire una Commissione Sindacale che avrà il compito di completare le procedure avviate dai datori di lavoro e non concluse entro 7 giorni dalle organizzazioni sindacali di categoria, con lo scopo di verificare la sussistenza delle condizioni per ricorrere alla CIG in deroga. Sul sito regionale sarà pubblicata una modulistica standard per facilitare la stesura dell'accordo sindacale. Ai datori di lavoro fino a 5 dipendenti non è richiesto l'accordo sindacale: sono però tenuti ad allegare alla domanda di CIGD una dichiarazione in cui si attesti l'esistenza di un pregiudizio per l'attività aziendale che giustifichi il ricorso all'integrazione salariale. Il numero di dipendenti di riferimento è calcolato sull'organico presente alla data di inizio del periodo di CIGD richiesto: i lavoratori part-time sono computati in proporzione all'orario svolto rapportato al tempo pieno, secondo quanto stabilito dall'art. 9 del Dlgs n. 81/2015. I datori di lavoro dal 17 marzo 2020 e per 60 giorni non possono procedere a licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, e avviare procedure di licenziamento collettivo. Sono sospese, nel medesimo periodo, le procedure di licenziamento collettivo pendenti avviate dopo il 23 febbraio, così come previsto dall'art. 46 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18.
4. La procedura attivata da parte dei datori di lavoro può coprire un periodo massimo di nove settimane, pari a 63 giornate di calendario. Si dispone che le domande di CIGD prevedano in fase di prima presentazione una decorrenza non anteriore al 23 febbraio 2020 con una durata massima di 5 settimane e una minima di 5 giorni. La domanda va **presentata** alla Regione Piemonte utilizzando l'applicativo AMINDER entro la fine del secondo mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di integrazione salariale richiesto. L'autorizzazione verrà operata a consuntivo sulla base della rendicontazione dichiarata dal datore di lavoro sull'applicativo gestionale.
5. I dettagli operativi dell'intervento e le disposizioni relative alla fase di avvio del **nuovo** sistema saranno diffusi attraverso le pagine dedicate agli ammortizzatori sociali del sito della Regione Piemonte, sentite le parti sociali e la Direzione Regionale INPS. La **gestione** dell'intervento in relazione alla messa a punto dell'applicativo Aminder operato dal CSI-Piemonte, all'istruttoria delle istanze e ai conseguenti rapporti con i datori di lavoro, e al raccordo con l'INPS e alla trasmissione all'Istituto delle autorizzazioni **concesse** è demandata agli uffici regionali competenti del Settore Politiche del Lavoro.

6. La Regione Piemonte si adopererà attivamente per estendere i protocolli di intesa già in vigore con Intesa San Paolo e Banca Sella sugli anticipi dell'integrazione salariale ampliandoli alle tipologie di ammortizzatori previsti dal D.L. n. 18/2020 sull'emergenza Covid-19 e verificherà con le stesse la possibilità di ricorrere a modalità operative telematiche. La Regione, inoltre, si farà promotore affinché il sistema bancario piemontese possa aderire in maniera più ampia ed efficace a questa importante iniziativa.
7. Le parti esercitano un costante monitoraggio dell'andamento operativo e finanziario dell'intervento; ricevono periodicamente a tal fine un riepilogo dei costi stimati dell'intervento e un elenco dettagliato delle domande pervenute. Le parti si impegnano inoltre ad assumere eventuali ulteriori determinazioni qualora si individuino elementi di criticità o intervengano nuove o diverse disposizioni.

### **Gestione dei Tirocini**

*In relazione ai progetti di tirocinio in corso e attualmente sospesi in ottemperanza alle misure restrittive di cui all'emergenza da COVID-19, le parti concordano nel mantenere tali sospensioni anche in caso di ricorso alla CIG in deroga, o ad altre forme di integrazione salariale, e di consentire la ripresa i detti percorsi, proroghe comprese, fino al loro termine naturale, non appena l'emergenza sarà conclusa e ci siano le condizioni per proseguire proficuamente le azioni di tutoraggio intraprese, anche in presenza di integrazione salariale ancora in atto.*

- CONFINDUSTRIA Piemonte
- CONFAPI Piemonte
- CONFAGRICOLTURA Piemonte
- CONFCOMMERCIO Piemonte
- CONFARTIGIANATO Piemonte
- CNA Piemonte
- CASArtigiani Piemonte
- LEGACOOP Piemonte
- CONFCOOPERATIVE Piemonte
- CONFESERCENTI Piemonte
- COLDIRETTI Piemonte
- CGIL Piemonte
- CISL Piemonte
- UIL Piemonte
- REGIONE PIEMONTE

Torino, 26/03/2020

Sottoscrivono l'Accordo Quadro per adesione:

- CIA Confederazione Italiana Agricoltori Piemonte
- CONFPROFESSIONI Piemonte
- AGCI Piemonte
- FMPI Federazione Medie e Piccole Imprese
- CONFINTESA
- FEDERTERZIARIO Piemonte
- FORUM TERZO SETTORE Piemonte
- ANPIT Piemonte
- UNSIC Piemonte
- UE.Coop Piemonte
- CONFIMI Piemonte
- UGL Piemonte
- CISAL Piemonte
- CNAL Piemonte
- CONFISAL Piemonte
- CIU Piemonte
- CSE Piemonte

Torino, 26/03/2020